

22 NOV 2021

La Ue alza i limiti degli aiuti anti-Covid ma le associazioni chiedono nuovi fondi

R.A.

La Commissione europea ha varato nei giorni scorsi una nuova modifica del quadro temporaneo relativo alla concessione degli aiuti di Stato per l'emergenza Covid-19. La scadenza è stata prolungata fino al 30 giugno 2022 e il massimale dei sostegni per le imprese agricole passa da 225mila a 29mila euro.

Sale, intanto, l'allarme degli agricoltori per il forte incremento dei costi di produzione. In Spagna, le organizzazioni professionali hanno chiesto unitariamente al governo il varo di un piano straordinario a sostegno delle imprese. In una nota sono stati indicati alcuni degli aumenti alla base della richiesta. Nell'arco di un anno le spese per l'energia elettrica sono salite del 270% e quelle per il gasolio del 70 per cento. Per l'alimentazione del bestiame gli oneri hanno fatto registrare un rialzo di oltre il 30 per cento e il prezzo per l'acquisto dei fertilizzanti e della plastica utilizzata nelle serre è aumentato di quasi il 50 per cento.

I prezzi al consumo per alcuni prodotti – pane, latte, uova e olio d'oliva – sono stati rivisti al rialzo, «ma senza alcun beneficio per gli agricoltori» hanno sottolineato le associazioni di categoria. Al riguardo, è stata evidenziata la situazione relativa al latte. Il prezzo riconosciuto agli allevatori si attesta a 34 centesimi al litro, quattro in meno rispetto al costo di produzione; mentre al consumo ammonta a 80 centesimi.

Anche in Francia il mondo agricolo sta sollecitando un aumento immediato dei prezzi all'origine, senza attendere la conclusione, fissata a marzo, degli accordi annuali tra i rappresentanti dell'industria di trasformazione e della grande distribuzione organizzata. Qualche segnale positivo per gli agricoltori è intanto arrivato nel quadro del dibattito in corso sulla legge di bilancio per il 2022. L'Assemblea nazionale ha votato un emendamento che prevede di estendere fino al 2025 il credito di imposta a favore dell'agricoltura biologica, con un aumento di mille euro sull'importo in essere pari a 3.500 euro. Il Senato, dal canto suo, ha proposto di rendere permanente la fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese per la manodopera stagionale.

Positiva la reazione della Fnsea, l'organizzazione più rappresentativa delle imprese agricole francesi, che in una nota ha evidenziato il divario esistente nelle retribuzioni minime per il lavoro stagionale in ambito europeo. «In Francia — scrive in una nota l'organizzazione degli agricoltori francesi — il salario orario lordo è di 10,25 euro. In Spagna ammonta a 7,32 euro e in Polonia a 4 euro».